



EUROPEAN CONFEDERATION OF LOCAL
ENERGY COMPANIES

RELAZIONE ANNUALE 2010

CEDEC

INDICI

SALUTO DEL PRESIDENTE	2
LA CEDEC	3
INTRODUZIONE	3
MISSION	3
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI GESTIONE E DI CONTROLLO	5
RIUNIONI DEGLI ORGANI DI GESTIONE	6
CONGRESSO DELLA CEDEC	6
AFFILIAZIONE ALLA CEDEC	7
FATTI SALIENTI DEL 2010	8
I GRANDI ORIENTAMENTI POLITICI NEL SETTORE DELL'ENERGIA	12
LE GRANDI DIRETTRICI DELLA POLITICA ENERGETICA DELL'UNIONE EUROPEA	17
INTRODUZIONE	17
TERZO PACCHETTO ENERGIA	17
EFFICIENZA ENERGETICA	19
ENERGIE RINNOVABILI E TECHNOLOGIE ENERGETICHE	21
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	23
TUTELA DEI CONSUMATORI	24
CAMBIAMENTI APPORTATI AL QUADRO ISSTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA	25
FORUM DI FIRENZE - FORUM DI MADRID - FORUM DI LONDRA - FORUM DI BUCAREST	27
LEGGI EUROPEE ENTRATE IN VIGORE NEL 2010	30
PUBBLICAZIONI E CONSULTAZIONI DELL'ERGEG	32

SALUTO DEL PRESIDENTE

Il 2010 segna l'inizio di un nuovo decennio e per quanto riguarda gli avvenimenti in ambito economico e di politica energetica, sembrerebbe trattarsi di un anno nel segno della continuità tra il 2009 e il 2011.

Infatti, dopo che nel 2009 una pesante crisi economica, scaturita dalla crisi finanziaria globale, aveva fatto fortemente diminuire i consumi di energia elettrica e gas, nel 2010 si è vista una lenta ma innegabile e continua crescita dell'economia con consumi e prezzi che sono tornati ai livelli prima della crisi.

Dopo che nel 2009 era stata ratificata la terza direttiva europea, nel 2010 tutti gli Stati membri hanno lavorato alla sua trasposizione negli ordinamenti nazionali, ossia verso: una più chiara separazione tra i gestori delle reti di trasporto/trasmissione, maggiori poteri ai Regolatori con una più ampia indipendenza dai decisori politici, maggiore chiarezza sui diritti dei consumatori e in particolare dei consumatori vulnerabili, la definizione di un calendario concreto per l'implementazione dei contatori intelligenti e le relative analisi costi/benefici in ogni Stato membro e, infine, lo sviluppo delle reti intelligenti.

Nel frattempo, come sappiamo, il termine per la trasposizione negli ordinamenti nazionali è stato prorogato da marzo 2011 a settembre 2011.

Anche gli obiettivi europei 20-20-20 vengono tradotti in decisioni politiche atte a raggiungerli. Con la attesa revisione della direttiva sulla cogenerazione e della direttiva sui servizi energetici, che saranno combinate in un'unica direttiva sulla prestazione energetica, l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili acquisiscono maggiore rilievo. Un punto centrale, al quale lavora intensamente la taskforce "Smart Grids", è quello delle reti intelligenti. Il dibattito sulla più adatta ripartizione dei ruoli e delle competenze nel futuro scenario energetico europeo riguarda anche la questione della scelta di un modello di mercato UE, più o meno omogeneo, e il ruolo delle aziende energetiche locali e regionali in questo contesto in continuo sviluppo. Si tratta, infatti, di un mercato dove i grandi attori tradizionali si fondono sempre di più e nel quale desiderano entrare anche attori del tutto nuovi.

La CEDEC ha dimostrato di poter essere un interlocutore costruttivo sia con il Parlamento Europeo, sia con la Commissione Europea, che da quando è entrata in carica nel 2009 sta frattanto procedendo con un buon ritmo.

Il Presidente,

Bernd Wilmert

LA CEDEC

INTRODUZIONE

La CEDEC difende a livello europeo gli interessi delle aziende locali e regionali operanti nel settore dell'approvvigionamento di elettricità e gas.

La CEDEC raggruppa 2.000 aziende con un volume d'affari complessivo di 100 miliardi di euro, oltre 250.000 dipendenti e 75 milioni di clienti e utenti connessi alle reti.

Le aziende locali, strutturate per lo più come piccole e medie imprese, hanno sviluppato le loro attività nei settori della produzione di elettricità e di calore, nello sfruttamento delle reti di distribuzione di elettricità e gas e nella fornitura di elettricità, gas e servizi energetici. Esse rivestono una considerevole importanza per lo sviluppo dell'economia regionale e per la creazione di posti di lavoro a livello locale.

Da molti anni queste aziende investono nelle energie rinnovabili, nella produzione combinata di energia e calore, nell'efficienza energetica e nei servizi energetici. Esse, inoltre, mettono la loro competenza a disposizione dei consumatori.

Le condizioni strutturali da applicare al mercato interno dell'energia devono essere pianificate in maniera da non pregiudicare la competitività delle aziende locali.

Caratteristiche delle imprese affiliate alla CEDEC

- Esse sono attori di peso sui mercati competitivi dell'energia: senza concorrenza non può esservi competitività.
- Esse partecipano attivamente a tutta la catena di creazione di valore e puntano a creare valore per la collettività: produzione di energia, utilizzazione delle reti, gestione dei sistemi di conteggio, fornitura di energia e servizi per l'efficienza energetica.
- Esse sono piccole e medie imprese energetiche con azionisti locali: sono attori chiave per lo sviluppo economico regionale, gli investimenti e l'occupazione locale.
- Esse sono partner nella trasposizione degli obiettivi legati all'ambiente: investimenti nella produzione sostenibile di elettricità a livello locale, reti efficienti ed intelligenti per l'efficienza energetica.

MISSION

- RAPPRESENTARE GLI INTERESSI DELLE AZIENDE AFFILIATE PRESSO LE ISTITUZIONI EUROPEE

La CEDEC rappresenta gli interessi dei propri soci presso le istituzioni europee nel settore dell'elettricità e del gas.

L'elaborazione dei testi legislativi e normativi è il risultato finale di un lungo processo d'informazione, concertazione, consultazione e negoziazione, al quale la CEDEC partecipa attivamente.

La CEDEC è attenta ad esporre e a difendere le posizioni comuni delle aziende affiliate presso le diverse istituzioni europee, in particolare il Parlamento Europeo, il Consiglio Europeo e la Commissione Europea.

Essa partecipa ai forum di Firenze (elettricità), di Madrid (gas), di Londra (consumatori di energia) e di Bucarest (energie rinnovabili). In breve, svolge un ruolo di portavoce a livello europeo per il settore delle aziende energetiche locali.

La CEDEC elabora pareri a nome dei propri soci, li rende noti e ne discute durante le diverse fasi del processo legislativo. Su alcuni argomenti, la CEDEC si associa con altre federazioni e organismi europei, partecipando a scambi di opinione e a prese di posizione.

Mediante la sua azione, la CEDEC promuove altresì lo sviluppo in Europa delle aziende energetiche locali.

- **ATTUARE DA COLLEGAMENTO TRA L'AUTORITÀ DI REGOLAMENTAZIONE NAZIONALE E QUELLA EUROPEA**
- **TRADURRE LA RELAZIONE TRA LE AZIENDE LOCALI E LE AUTORITÀ DI REGOLAMENTAZIONE NAZIONALI PORTANDOLA SUL PIANO DEL REGOLATORE EUROPEO:** integrazione della CEDEC nelle procedure di consultazione e nelle altre iniziative dei Regolatori europei (ACER/CEER)
- **PROMUOVERE LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI E DI ESPERIENZE**

La CEDEC rappresenta una vera e propria tavola rotonda per le aziende locali e regionali operanti nel settore energetico.

Essa promuove lo scambio di informazioni scientifiche e di esperienze tecniche ed economiche in relazione ai problemi della distribuzione energetica, tra i propri soci, da un lato, e tra la CEDEC e le organizzazioni internazionali interessate dall'altro.

In base alle esigenze, vengono costituiti gruppi di lavoro *ad hoc* che riuniscono esperti dei vari settori rappresentati. Questi elaborano i pareri della CEDEC.

- FORNIRE SERVIZI ALLE IMPRESE AFFILIATE

La CEDEC segue molto da vicino tutte le iniziative legislative e normative e produce dei propri pareri sui vari temi riguardanti le imprese energetiche locali.

Ad intervalli regolari, essa pubblica un periodico d'informazione mirata: CEDEC Info.

La CEDEC organizza, secondo le esigenze strategiche e tecniche del momento, congressi e seminari.

Sul suo sito Internet e portale d'informazione (www.cedec.com) è possibile consultare on-line una serie d'informazioni, in particolare sulla legislazione europea.

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI GESTIONE E DI CONTROLLO

Consiglio d'Amministrazione

Presidente

Bernd WILMERT (Stadtwerke Bochum - VKU)

Vicepresidenti

Bernard MARGARON (SICAE de Ray-Cendrecourt - FNSICAE)

Francesco SPERANDINI (Acea - Federutility)

Consiglieri d'amministrazione

Jos ANSOMS (Intermixt)

Lorenzo BARDELLI (Federutility)

Norbert BREIDENBACH (VKU)

Claude DESAMA (Intermixt)

Alexandre DUNOYER (ANROC)

Jo GEEBELEN (INTER-REGIES)

Joost GOTTMER (Alliander)

Robert GRÜNEIS (VKÖ)

René KELHETTER (FNCCR)

Heidrun MAIER-de KRUIJFF (VKÖ)

Bernard MARGARON (FNSICAE)

Giovanni TAGLIALATELA (Federutility)

Francesco SPERANDINI (Federutility)

Bernd WILMERT (VKU)

Michaël WÜBBELS (VKU)

Assistono il Consiglio d'Amministrazione gli esperti

Pierre BOULNOIS (FNSICAE)

Claude BOURDET (ELE)

Frank CHEVALLEY (FNCCR)

Gert DE BLOCK (CEDEC)

Thomas FREUDENBERG (VKU)

Luc HUJOEL (Intermixt)

Alain PETIT (Intermixt)

Yves RAGUIN (FNCCR)

Hans-Joachim RECK (VKU)

Pascal SOKOLOFF (FNCCR)

Guillaume TABOURDEAU (ANROC)

Christian VIAENE (Intermixt)

Bruna ZANONZINI (Federutility)

Collegio dei Commissari

Jacques VANDEBOSCH (INTER-REGIES)

Karl FERRARI (Federutility)

Claude BOURDET (ELE)

Gestione ordinaria

Gert DE BLOCK - Segretario generale

Catherine BIREN - Assistente di direzione

RIUNIONI DEGLI ORGANI DI GESTIONE

Il Consiglio d'Amministrazione si è riunito: il 11/02/2010 (a Bruxelles - Belgio), il 25/03/2010 (a Bruxelles - Belgio), il 29/04/2010 (a Bruxelles - Belgio), il 24/06/2010 (a Roma - Italia), il 23/09/2010 (a Bruxelles - Belgio) e il 09/12/2010 (a Bruxelles - Belgio).



L'Assemblea Generale annuale si è svolta il 24/06/2010 a Roma (Italia).

CONGRESSO DELLA CEDEC

Il congresso della CEDEC svoltosi il 28 e 29 aprile 2010 all'hotel Renaissance di Bruxelles ha riunito numerosi rappresentanti della Commissione Europea, del Parlamento Europeo, delle autorità di regolamentazione nonché dirigenti di aziende energetiche locali di diversi paesi, per fare il punto sugli orientamenti politici europei in materia di energia e dare testimonianza degli sforzi intrapresi.

Jo Leinen, Presidente della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, ha ricordato l'obiettivo di ridurre del 30% le emissioni di CO₂ entro il 2020, essendo l'obiettivo finale quello di portare a zero le emissioni di CO₂ entro il 2050.

Claude Turmes, Vicepresidente del gruppo dei Verdi, membro della Commissione Energia del Parlamento Europeo e relatore generale della seconda direttiva su elettricità e gas, ha menzionato l'obiettivo 20-20-20 da raggiungere entro il 2020.

Philip Lowe, Direttore Generale per l'Energia presso la Commissione Europea ha posto l'accento sul calendario che l'Unione Europea dovrà seguire per il pacchetto sulle infrastrutture energetiche e sull'efficienza energetica.

Silvia-Adriana Ticau, membro della Commissione Energia del Parlamento Europeo e relatrice generale per la direttiva sull'efficienza energetica degli edifici, si è concentrata sul nuovo quadro normativo europeo per l'efficienza energetica degli edifici vecchi e nuovi. Heinz Hilbrecht, Direttore della DG TREN della Commissione Europea, ha affermato che il mercato non è sufficientemente aperto. Egli ha indicato che i contatori intelligenti sono un mezzo per avvicinare il mercato dei consumatori.

Hanno inoltre preso la parola i seguenti oratori esterni: Sarah Harrison (Direttrice di OFGEM), Marielle Liikanen (ERGEG), Daniel Dobbeni (Presidente di Entso-E), Jean-Michel Glachant (Professore e Direttore della Florence School of Regulation) e Steven Thomas (Professore di politica energetica all'Università di Greenwich).

Il congresso della CEDEC ha infine permesso ai dirigenti delle aziende energetiche locali di esporre e di scambiarsi le loro esperienze in materia di contatori intelligenti.

AFFILIAZIONE ALLA CEDEC

La CEDEC riunisce (direttamente o attraverso le loro federazioni nazionali di appartenenza) le aziende locali e regionali operanti nel settore energetico.

Le caratteristiche specifiche delle aziende locali e regionali, risultanti dal loro radicamento sul territorio, non possono privarle del diritto e del dovere di essere rappresentate a livello europeo. La massima collaborazione tra tutte le aziende locali e regionali rafforza e ottimizza la loro rappresentatività e la difesa dei loro legittimi interessi.

Gli attori energetici locali sono gli unici concorrenti fin da ora ben inseriti nei mercati nazionali. Non è possibile che vi sia concorrenza là dove non ci sono concorrenti, siano essi di grandi o piccole dimensioni, privati o pubblici.

La CEDEC persegue l'obiettivo di acquisire nuovi associati, in modo da consolidare la sua presenza presso le istituzioni europee nonché il suo peso nei processi decisionali europei. In questo modo, essa potrà difendere nella maniera più efficace le posizioni e gli interessi delle imprese locali.

Le organizzazioni o le imprese che esercitano un servizio pubblico di interesse locale e che intendono partecipare alle attività della CEDEC - in qualità di soci effettivi o associati - possono presentare alla CEDEC una domanda di ammissione.



FATTI SALIENTI DEL 2010

GENNAIO

- La Spagna assume la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione Europea.
- Al Parlamento Europeo si svolgono le audizioni dei membri designati della Commissione Barroso II.

FEBBRAIO

- L'investitura della Commissione Barroso da parte del Parlamento Europeo ha luogo il 9 febbraio. Nuovo Commissario per l'Energia è il tedesco Günther Oettinger.
- La Commissione Europea annuncia la creazione di due nuove Direzioni Generali: la DG Energia (ENER) e la DG Clima (CLIM) guidate rispettivamente dal britannico Philip Lowe e dal belga Jos Delbeke.
- La Commissione Europea pubblica la sua relazione sulle esigenze di fattibilità ambientale relative all'utilizzo di biomassa in stato solido e gassoso per la produzione di elettricità, per il riscaldamento e per il condizionamento.
- Il Parlamento adotta la relazione Valean sulla comunicazione delle informazioni relative ai progetti di investimento nelle infrastrutture energetiche.

MARZO

- La Commissione Europea pubblica una comunicazione relativa all'Europa 2020.
- Il Consiglio Energia raggiunge un accordo politico sulla proposta di regolamento concernente la comunicazione della Commissione sui progetti di investimento nelle infrastrutture energetiche.
- La Commissione Europea sblocca 2,3 miliardi di Euro per una serie di importanti progetti energetici, nel quadro del piano europeo per il rilancio economico.
- Nell'ambito degli obiettivi stabiliti dal terzo pacchetto energia in materia di scambi transfrontalieri, la rete europea dei gestori di rete ENTSO-E sottopone a consultazione pubblica il suo progetto per un piano di sviluppo decennale.
- La Commissione redige una relazione sull'attuazione delle regole relative al mercato interno dell'energia, facendo riferimento ai ritardi e alla trasposizione incompleta della normativa.

APRILE

- La CEDEC organizza un congresso di alto livello sui dossier strategici europei più recenti e sulle reti intelligenti, con l'obiettivo di favorire lo scambio di informazioni e di presentare davanti alle istituzioni europee le iniziative e i progetti realizzati dalle aziende energetiche locali.
- Gazprom e i suoi partner europei iniziano la costruzione della rete di trasporto di gas Nord Stream, dovendo fornire una risposta al rischio della sicurezza dell'approvvigionamento di gas attraverso l'Ucraina.
- Il Consiglio e il Parlamento Europeo approvano una posizione comune sulla nuova etichettatura dei prodotti e sul rendimento energetico degli edifici.
- La Commissione Europea svela la sua strategia a favore dei veicoli non inquinanti e del risparmio energetico.

MAGGIO

- La Direttiva sul rendimento energetico degli edifici viene approvata in sessione plenaria dal Parlamento Europeo.
- La Commissione Europea pubblica la versione finale della sua comunicazione sull'innalzamento al 30% degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.
- La Commissione lancia una consultazione sulla strategia energetica europea, in vista di elaborare una nuova strategia che sostituirà il precedente piano d'azione per l'energia dell'Unione Europea, approvato nel marzo 2007 dal Consiglio Europeo.
- Il consiglio dell'Agenzia per la cooperazione dei regolatori energetici europei (ACER) nomina John Mogg come Presidente e Walter Boltz come Vicepresidente.

GIUGNO

- La Commissione chiede ai 25 Stati membri di trasporre senza indugiare le regole sul mercato unico del gas e dell'elettricità nei propri ordinamenti nazionali.
- La CEDEC partecipa al Forum dell'elettricità di Firenze nei giorni 10 e 11 novembre 2010.
- Facendo seguito a una consultazione pubblica cui anche la CEDEC ha partecipato, il Gruppo europeo dei regolatori per l'elettricità e il gas (ERGEG) pubblica le sue raccomandazioni sulle reti intelligenti.
- Il Parlamento Europeo e il Consiglio pervengono a un accordo in consultazione a tre sul futuro regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas nell'Unione Europea, volto a rimediare all'insufficienza di coordinamento e di interconnessioni tra le infrastrutture energetiche negli Stati membri.
- La Commissione Europea e il Parlamento Europeo concludono un accordo precisando i loro rispettivi poteri nell'ambito del nuovo Trattato di Lisbona.

LUGLIO

- Il Belgio assume la presidenza di turno del Consiglio Europeo per il secondo semestre 2010.
- Il Regolatori europei per l'energia (ERGEG) si consultano sul loro progetto di orientamenti quadro per la connessione alla rete elettrica.
- La CEDEC partecipa al 2° Forum sull'energia sostenibile, detto «Forum di Bucarest», il 6 e 7 luglio 2010.

SETTEMBRE

- La CEDEC partecipa al Forum del gas (Madrid) del 27 e 28 settembre.
- La Commissione ITRE del Parlamento Europeo approva la relazione di Kathleen Van Brempt in cui si chiede il cambio di destinazione, a favore dei progetti energetici verdi condotti a livello locale, di fondi per 115 milioni di Euro non utilizzati nell'ambito del Piano Energetico per il Rilancio.
- La Commissione Europea presenta la sua proposta di legge sui prodotti derivati, destinata a entrare in vigore alla fine del 2012.
- L'Agenzia Europea dei Regolatori, che prenderà il posto dell'ERGEG il 3 marzo 2011, adotta il suo programma di lavoro per il 2011, che dovrà essere dedicato principalmente alla messa in atto delle linee guida relative ai codici di rete, ai piani di sviluppo decennale delle reti energetiche e alla questione delle congestioni sulle interconnessioni.
- La Commissione Europea propone una revisione dell'etichettatura per gli apparecchi elettrici.

OTTOBRE

- La CEDEC prende parte il 21 e 22 ottobre al terzo Forum dei cittadini per l'energia di Londra.

NOVEMBRE

- La Commissione Europea pubblica due comunicazioni: la sua nuova Strategia energetica 2011-2020, per assicurare un approvvigionamento sostenibile di energia dell'Unione Europea, e le sue priorità per i prossimi due decenni in materia di infrastrutture energetiche.
- Il Parlamento approva la relazione Kolarska-Bobinska sulla strategia energetica per l'Europa 2011-2020.

- Approvando la relazione Bendt Bendtsen, il Parlamento Europeo si pronuncia per una revisione del Piano d'azione per l'efficienza energetica, affinché vi siano inclusi degli obiettivi vincolanti e un'azione nel settore degli edifici.
- Una tappa importante verso un mercato europeo dell'elettricità integrato è raggiunta con l'aggancio tra il mercato della regione Centro-Ovest e quello della regione Nord.

DICEMBRE

- La CEDEC partecipa il 13 e 14 dicembre al Forum dell'elettricità di Firenze.
- La Commissione propone un regolamento sull'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia.
- A Cancun si svolge la Conferenza mondiale sul clima. La sfida principale è fare adottare dalla convenzione quadro delle Nazioni Unite l'accordo politico di Copenaghen e decidere quale seguito dare al protocollo di Kyoto, la cui prima fase di impegno terminerà alla fine del 2012.

I GRANDI ORIENTAMENTI POLITICI NEL SETTORE DELL'ENERGIA

Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il 1 dicembre 2009, l'Unione Europea si è dotata di istituzioni più moderne - con maggiori poteri per il Parlamento Europeo - e di metodi di lavoro ottimizzati. Il 1 gennaio 2010, il Primo ministro belga, Herman Van Rompuy, è stato nominato Presidente del Consiglio Europeo con un mandato di due anni e mezzo mentre Catherine Ashton è stata nominata nel nuovo incarico di Alto Rappresentante dell'Unione Europea per gli affari esteri e la sicurezza nonché Vicepresidente della Commissione.



La Presidenza del Consiglio Europeo svolge un fondamentale ruolo di stimolo al processo decisionale legislativo e politico europeo. Essa è incaricata di organizzare e presiedere tutte le riunioni del Consiglio, nonché di elaborare dei compromessi in grado di offrire soluzioni per i dossier in discussione.

La Presidenza viene esercitata a turno dai singoli Stati membri per un periodo di sei mesi (da gennaio a giugno e da luglio a dicembre), seguendo un ordine prestabilito. Nel 2010, la Presidenza è stata detenuta prima dalla Spagna e poi dal Belgio. Ogni Presidenza elabora un proprio programma di lavoro, che include anche una parte dedicata all'energia.

Il Consiglio Europeo riunisce i capi di Stato o di governo degli Stati membri dell'Unione Europea e il Presidente della Commissione Europea.

Le decisioni prese durante le riunioni del Consiglio Europeo rivestono un ruolo essenziale nella definizione degli orientamenti politici generali dell'Unione Europea, ivi compresi quelli sull'energia.

Infine, il Consiglio «Energia» riunisce i ministri degli Stati membri dell'Unione Europea le cui competenze si concentrano sulle questioni energetiche.

Programma delle Presidenze di Spagna e Belgio

Gli obiettivi prioritari della presidenza spagnola e di quella belga sono stati definiti al momento di elaborare il programma per i 18 mesi delle susseguenti presidenze di Spagna, Belgio e Ungheria. Nel settore dell'energia, attuazione e l'eventuale revisione del Piano Clima-Energia e l'elaborazione di un nuovo Piano d'azione 2010-2012 per l'energia in Europa sono tra i principali obiettivi da raggiungere.

I tre Stati membri si sono impegnati anche a proseguire le politiche di sviluppo delle energie rinnovabili e a migliorare l'efficienza energetica degli edifici e delle infrastrutture energetiche.

La Presidenza spagnola, che ha guidato l'Unione Europea nei primi 6 mesi del 2010, ha insistito in particolare su quattro priorità del proprio mandato:

- la realizzazione di un "mercato comune dell'energia";
- la riduzione della dipendenza energetica dell'Unione europea;
- lo sviluppo di un'industria più sostenibile, per combattere contro i cambiamenti climatici promuovendo in particolare le autovetture elettriche;
- gli investimenti nella ricerca.
- il rafforzamento degli investimenti: il Belgio ha insistito sulla revisione del volano "energia" del piano europeo di rilancio economico. Circa 114 milioni dei 3,98 miliardi riservati per i progetti energetici non sono stati spesi e sono attualmente destinati a progetti condotti da enti locali sull'efficienza energetica e le energie rinnovabili.

La presidenza belga, durante il secondo semestre 2010, si è concentrata su quattro priorità:

- i consumatori di energia: in collaborazione con la Commissione Europea, la presidenza belga ha condotto un dibattito sugli strumenti per fare funzionare meglio il mercato dell'energia, in particolare, mediante il miglioramento delle informazioni ai consumatori (anche attraverso il Forum di Londra).

La presidenza belga ha desiderato anche esaminare il rafforzamento della cooperazione tra i mediatori nazionali nonché il rafforzamento dei regolatori nazionali nei confronti delle aziende di dimensioni europee.

- i consumatori di energia vulnerabili: La presidenza ha lavorato a una definizione comune e a un insieme di indicatori per misurare la "povertà energetica".

Essa prevedeva anche una valutazione delle migliori pratiche e una discussione sulla maniera di fornire a questi consumatori delle nuove tecnologie quali i contatori intelligenti o degli strumenti per migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

- l'efficienza energetica: il Belgio desiderava progredire rapidamente sul nuovo piano d'azione per l'efficienza energetica che era inizialmente previsto per ottobre 2009 ma che era stato rimandato a marzo 2011.

Il Belgio ha voluto infine continuare il dibattito sul piano d'azione sull'energia 2011-2020 dell'Unione Europea e avviare la discussione sulla politica energetica con orizzonte 2050.

Riassunto dei principali Consigli nel settore dell'energia:

Consiglio Energia del 11 e 12 marzo 2010

Riunitisi l'11 e il 12 marzo a Bruxelles, i ministri per l'energia hanno espresso il loro accordo sulla comunicazione della Commissione riguardante i progetti d'investimento nelle infrastrutture energetiche dell'Unione Europea che stabilisce un quadro comune per la comunicazione da parte degli Stati membri dei dati e delle informazioni relativi ai progetti di investimento nelle infrastrutture dei settori petrolio, gas naturale, elettricità e biocarburanti, e ai progetti d'investimento concernenti la cattura e l'immagazzinamento di diossido di carbonio.

Questo regolamento costituisce un elemento importante tra gli strumenti della politica energetica dell'Unione Europea, tenuto conto dell'evoluzione della struttura energetica all'interno e all'esterno dell'Unione Europea, dell'aumento dell'apporto di energia derivante da fonti rinnovabili per via di un numero crescente di produttori e dei problemi di approvvigionamento ricorrenti, della sicurezza dell'approvvigionamento energetico, della realizzazione del mercato interno e del passaggio a un'economia a basse emissioni di CO₂.

La proposta di regolamento ha fatto seguito al piano d'azione 2007-2009 "Una politica energetica per l'Europa" a al secondo riesame strategico della politica energetica.

Il Consiglio ha approvato inoltre le conclusioni sul piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET), sulla base della comunicazione della Commissione "Investire nello sviluppo di tecnologie a basse emissioni di carbonio".

Il piano SET punta ad accelerare la messa a punto e l'applicazione di tecnologie energetiche pulite, sostenibile ed efficienti, promuovendo allo stesso tempo un ruolo importante dell'Unione Europea nel settore della ricerca e dello sviluppo e favorendo la competitività e la sicurezza dell'approvvigionamento. Queste tecnologie permetteranno di raggiungere gli obiettivi ambiziosi che l'Unione Europea ha fissato per il 2020 in materia di energia e clima; esse permetteranno anche all'Europa di concretizzare la sua intenzione di realizzare la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO₂ fino al 2050.

I ministri per l'energia hanno, infine, assistito all'intervento del Commissario europeo per l'energia Oettinger sulla comunicazione della Commissione intitolata "Europa 2020". La comunicazione ha ricevuto un'accoglienza favorevole da parte dei ministri.

Consiglio Energia del 31 maggio 2010

La presidenza spagnola ha assicurato, in occasione del Consiglio Energia del 31 maggio svoltosi a Bruxelles, che un accordo in prima lettura sulla proposta di regolamento concernente la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale, rimane possibile per la fine del 2010.

I ministri per l'energia hanno discusso brevemente di questo dossier, facendo riferimento a una relazione della presidenza sullo stato di avanzamento dei negoziati con il Parlamento Europeo. Diversi aspetti importanti del testo sono stati oggetto di divergenze con il Parlamento Europeo. Si tratta in particolare della definizione esatta di "cliente protetto", del calendario e delle competenze della Commissione.

Il Consiglio ha anche proceduto a uno scambio di opinioni sull'approccio da seguire nella definizione degli obiettivi nazionali in materia di efficienza energetica, in vista del Consiglio Europeo del 17 giugno 2010.

I ministri hanno avuto uno scambio di opinioni sulla strategia energetica per l'Europa 2011-2020 che dovrà essere avallata dal Consiglio Europeo a marzo 2011.

Un buon numero di Stati membri hanno anche chiesto la rapida attuazione dei progetti delle iniziative europee nell'ambito del piano SET (il piano strategico europeo per le tecnologie energetiche).

La Commissione ha presentato le relazioni di valutazione sull'attuazione del programma energetico europeo per il rilancio (PEER) e la realizzazione delle reti energetiche transeuropee (RTE-E) nel periodo 2007-2009.

Per ciò che concerne i fondi non assegnati del PEER (114 milioni di Euro), la Commissione ha proposto che essi servano all'istituzione di uno strumento finanziario (implicante l'intervento obbligatorio della Banca europea per gli investimenti) per sostenere le iniziative sulle energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Infine, il Belgio ha brevemente presentato le principali priorità della sua presidenza da luglio a dicembre 2010 (v. sopra "priorità").

Consiglio Energia del 24 giugno 2010

Il Consiglio dei ministri dell'Unione Europea ha formalmente approvato il 24 giugno 2010 in Lussemburgo il regolamento concernente la comunicazione della Commissione sui progetti di investimento nelle infrastrutture energetiche nell'Unione Europea. Un accordo politico era stato raggiunto al Consiglio Energia del 12 marzo 2010.

Il regolamento deve permettere alla Commissione Europea di avere una vista d'insieme dell'evoluzione degli investimenti nelle infrastrutture energetiche all'interno dell'Unione Europea per poter esercitare la propria missione nel settore dell'energia.

Il suo campo di applicazione si estende alle infrastrutture di produzione, di stoccaggio e di trasporto di gas naturale, di elettricità (ivi compresa l'elettricità proveniente da fonti rinnovabili) e di biocarburanti. Esso copre anche le infrastrutture per la cattura e l'immagazzinamento del diossido di carbonio. Il regolamento sarà oggetto di un riesame dopo cinque anni dalla sua entrata in vigore.

Consiglio Energia (riunione informale) del 6 e 7 settembre 2010

Il ministro belga per l'energia Paul Magnette ha ottenuto chiari impegni da parte della Commissione Europea in materia di tutela dei consumatori, in occasione del consiglio informale sull'energia tenutosi il 6 e 7 settembre a Bruxelles.

Il ministro Magnette aveva incentrato l'incontro sui consumatori ma anche sull'efficienza energetica e sugli investimenti nelle infrastrutture. Egli ha ottenuto l'impegno della Commissione che essa elaborerà una relazione in vista del prossimo Consiglio Energia del 2 e 3 dicembre 2010.



Consiglio Energia del 2 e 3 dicembre 2010

Al fine di preparare il primo Consiglio Europeo dedicato all'energia del 4 febbraio 2011, i ministri hanno svolto dibattito orientativo su una nuova strategia energetica 2011-2020 per l'Europa. Il dibattito, basato su un questionario proposto dalla presidenza si è svolto in seguito alla pubblicazione da parte della Commissione Europea di due comunicazioni: "Energia 2020: strategia per un'energia sicura e competitiva" adottata il 10 novembre 2010 e "Priorità in materia di infrastrutture energetiche per il 2020 e oltre" adottata il 17 novembre 2010.

Per quanto concerne il mercato interno, è stata sottolineata l'importanza di un'attuazione rapida e completata della legislazione esistente, così come il ruolo del regolatore (ACER) e delle iniziative regionali.

Proteggere meglio il consumatore nel mercato energetico è stata una delle priorità della presidenza belga. In questo contesto il Consiglio ha adottato delle conclusioni su una politica energetica al servizio dei consumatori.

La Commissione, peraltro, era stata invitata a continuare l'analisi di tutti gli aspetti legati ai diritti dei consumatori e ai clienti vulnerabili, in particolare il modo in cui i singoli Stati membri definiscono il concetto di "cliente vulnerabile".

Il Consiglio ha invitato gli Stati membri a tenere conto del lavoro e delle raccomandazioni del Forum dei cittadini per l'energia (Forum di Londra). Esso ha inoltre chiesto alla Commissione Europea di rafforzare il ruolo del Forum dei cittadini per l'energia e di adeguarne costantemente le attività all'attualità del mercato.

Nelle conclusioni viene sottolineata, inoltre, l'importanza di adottare nuove tecnologie nell'ambito del piano SET, in particolare per quanto riguarda i settori dei sistemi di conteggio intelligente, dell'efficienza energetica e del risparmio energetico. In esse si chiede di prendere in considerazione la sicurezza dei dati e le norme di tutela della privacy.

LE GRANDI DIRETTRICI DELLA POLITICA ENERGETICA DELL'UNIONE EUROPEA

INTRODUZIONE

Gli obiettivi fondamentali della politica energetica (sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e sostenibilità) sono ormai sanciti nel Trattato di Lisbona. Esso enuncia chiaramente ciò che si attende dall'Europa nel settore dell'energia. Sebbene alcuni progressi siano stati registrati nel raggiungimento di questi obiettivi, bisogna tuttavia riconoscere che i sistemi energetici europei si adattano troppo lentamente mentre invece la portata delle sfide aumenta.

L'obiettivo primario della politica energetica dell'Europa è di creare un mercato interno dell'energia competitivo che offra servizi di qualità a prezzi moderati.

Anche se complessivamente siamo sulla strada giusta per raggiungere l'obiettivo del 20% relativo alla quota di fonti d'energia rinnovabili, siamo ancora lontani dall'obiettivo fissato per l'efficienza energetica.

Gli obiettivi energetici e climatici dell'Unione Europea sono stati integrati nella strategia "Europa 2020 - strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", Comunicazione pubblicata il 5 marzo 2010 dalla Commissione Europea e adottata dal Consiglio Europeo nel giugno 2010.

È urgente per l'Unione Europea mettersi d'accordo sugli strumenti che renderanno possibile lo sviluppo necessario e quindi fare in modo che l'Europa possa intraprendere una strada più competitiva, sicura e sostenibile.

TERZO PACCHETTO ENERGIA

L'Europa si è impegnata negli ultimi quindici anni sulla via di una liberalizzazione completa del mercato del gas e dell'elettricità, e l'anno 2010 è stato testimone di alcuni importanti passi avanti in questa direzione. Le regole introdotte dall'Unione Europea puntano ad accrescere la capacità e la trasparenza dei mercati dell'elettricità e del gas. L'esistenza di un mercato funzionante in modo soddisfacente, ben regolamentato, trasparente e interconnesso e che offra segnali di prezzo è essenziale per garantire la concorrenza e la sicurezza dell'approvvigionamento.

Il terzo pacchetto energia ha come obiettivo di realizzare la separazione effettiva delle imprese energetiche verticalmente integrate, di migliorare il funzionamento dei mercati e di rafforzare i diritti dei consumatori.

Il maggior cambiamento che il terzo pacchetto ha introdotto durante il 2010 è stato da un lato l'istituzione dell'Agenzia europea per la cooperazione dei regolatori, un'agenzia dotata di sufficienti poteri per fare fronte alle molteplici sfide della regolamentazione del mercato dell'energia. Le riunioni costitutive dell'agenzia si sono svolte nel primo semestre 2010; essa ha stabilito come propria sede la città di Lubiana (Slovenia).

Nel maggio 2010, Alberto Potoschnig è stato nominato direttore dell'ACER. Lord Mogg è stato eletto Presidente del consiglio di regolamentazione di ACER mentre Walter Boltz è stato eletto Vicepresidente.

Dall'altra parte, il terzo pacchetto energia ha fornito i primi progetti per i codici delle reti europee, elaborati da Entso in conformità con le linee guida quadro stabilite dall'ACER.

I nuovi organismi a livello europeo (ACER, Entso-e e Entso-g) e le linee guida / codici di rete costituiscono una tappa importante verso la realizzazione di un mercato integrato dell'energia su scala europea.

Lo sviluppo delle direttive quadro e dei codici di rete condurrà in determinati casi a una regolamentazione applicabile direttamente e allo stesso modo alle imprese di distribuzione.

È per questa ragione che nel 2010 la CEDEC ha partecipato ai lavori preparatori dell'Entso-e.

In particolare, se l'ACER si vedesse affidate delle missioni supplementari legate alla distribuzione o all'approvvigionamento di elettricità, la CEDEC apprezzerrebbe una partecipazione formale delle aziende energetiche locali e regionali alla procedura.

L'11 marzo 2010 la Commissione Europea ha pubblicato una relazione sui progressi compiuti nella realizzazione del mercato interno del gas e dell'elettricità. In questa relazione la CEDEC ha riscontrato i diversi aspetti importanti:

- Il grado di concentrazione del mercato è ancora troppo alto;
- La Commissione propone degli incentivi a favore degli investimenti per mezzo del suo pacchetto di misure relative alle infrastrutture e del suo terzo pacchetto energia;
- La Commissione pone l'accento sulla messa in opera di reti di trasmissione e di distribuzione più "attive", nella forma di contatori intelligenti e reti intelligenti.

- Al livello della distribuzione, il regime di separazione è rimasto relativamente stabile, benché il numero dei GRD in alcuni Stati membri sia cambiato.

Gli Stati membri continuano largamente a ricorrere a deroghe in materia di separazione a livello di distribuzione.

Sebbene la data ufficiale di entrata in vigore sia il 3 marzo 2011, l'insieme delle direttive e dei regolamenti che compongono il terzo pacchetto energia non è ancora stato trasposto da numerosi Stati membri. Simbolo principale dell'apertura dei mercati dell'elettricità e del gas, la separazione proprietaria delle attività di produzione/fornitura da quelle di trasporto non è ancora effettiva. In queste condizioni, durante il Consiglio Energia del 28 febbraio 2011, ha dato tempo agli Stati membri fino ad autunno per risolvere questa situazione. La Commissione ha annunciato che una volta trascorso questo periodo di tolleranza essa esaminerà se sarà il caso di avviare delle procedure d'infrazione.

Nel novembre 2010 la Commissione Europea ha presentato la sua comunicazione "Energia 2020 - strategia per un'energia competitiva, sostenibile e sicura" che definisce la politica energetica dell'Unione Europea per i prossimi dieci anni. Essa definisce delle azioni per risparmiare energia e per realizzare un mercato che offra prezzi competitivi e garantisca la sicurezza dell'approvvigionamento.



Essa propone delle disposizioni che incentivano i proprietari e gli enti locali a investire anzitutto in misure per il risparmio energetico. Essa incoraggia il settore pubblico a tenere conto del rendimento energetico nei mercati dei lavori, dei servizi e dei prodotti.

La strategia fissa la data limite del 2015 per la realizzazione del mercato interno dell'energia e delinea un nuovo approccio per quanto concerne la maniera in cui l'Unione Europea prevede di finanziare e mettere in atto gli investimenti nelle infrastrutture energetiche. Essa considera anche una serie di iniziative per rafforzare la ricerca e lo sviluppo tecnologico nel settore dell'energia e per consolidare la capacità dell'Unione Europea di negoziare con i suoi partner internazionali.

Il Consiglio Europeo del 4 febbraio 2011 è stato dedicato alle future sfide energetiche in Europa. **La CEDEC ha rilasciato un parere indirizzato ai decisori politici mettendo in particolare l'accento sui seguenti punti:**

- **creare un'efficiente gestione dell'energia in Europa;**
- **realizzare un mercato interno integrato;**
- **rafforzare la protezione dei consumatori nei paesi dell'Unione Europea;**
- **sviluppare la leadership in materia di tecnologie e dell'innovazione;**
- **stringere partnership strategiche con i paesi limitrofi.**

EFFICIENZA ENERGETICA

Il miglioramento del 20% dell'efficienza energetica fa parte degli obiettivi fondamentali per il 2020 e costituisce un fattore chiave per il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine in ambito di energia e clima.

L'etichettatura energetica - direttiva pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 18 giugno - è stata estesa a tutti i prodotti legati all'energia. I primi regolamenti stabiliscono i

requisiti in materia di indicazioni, attraverso l'etichettatura, del consumo energetico di quattro prodotti legati all'energia sono stati adottati a fine 2010.



Nell'ambito dell'attuazione della direttiva 2009 sulla progettazione ecocompatibile, la Commissione ha adottato i requisiti applicabili ad alcuni prodotti prioritari che incidono sul consumo energetico. I lavori sono proseguiti durante il 2010 per elaborare in futuro i requisiti da applicare ad ancora più prodotti.

La Commissione si sforzerà di estendere i requisiti di progettazione ecocompatibile ai prodotti a media intensità energetica. Inoltre, l'attribuzione di etichette sull'efficienza energetica dovrebbe essere utilizzata più largamente per permettere un paragone più completo tra i prodotti.

Il 20 maggio, il Parlamento Europeo ha approvato in sessione plenaria anche delle nuove regole in materia di efficienza energetica degli edifici, le quali rafforzano ed estendono le disposizioni attualmente in vigore.

L'efficienza energetica è stata incoraggiata anche a livello locale: i comuni sono tra gli attori più importanti per gli sviluppi attesi. Siglando nel maggio 2010 il "Patto dei Sindaci" (*Convenant of Mayors*), iniziativa della Commissione sostenuta dal Parlamento Europeo e dal Comitato delle Regioni, i sindaci firmatari si sono impegnati a ridurre il consumo di energia, a favorire le energie rinnovabili e a ridurre le emissioni di CO₂ nelle loro città di oltre il 20% entro il 2020.

Inoltre, con la nuova strategia 2020 la Commissione intende rafforzare l'efficienza energetica nell'approvvigionamento di energia. In questo contesto, le imprese di distribuzione e di fornitura dovrebbero essere obbligate a far realizzare risparmi energetici ai loro clienti, ricorrendo a strumenti quali servizi energetici o l'introduzione di dispositivi innovativi quali i contatori intelligenti.



Per quanto concerne i servizi di efficienza energetica, la CEDEC considera necessario consigliare adeguatamente i consumatori per garantire a lungo termine un utilizzo ottimale dell'energia da parte di questi ultimi. Ciò significa che oltre agli obblighi di servizio pubblico che i gestori di rete e i fornitori del settore devono soddisfare, dovranno essere proposti anche servizi commerciali di consulenza in materia energetica nel contesto di un mercato libero che offra un accesso non discriminatorio a tutti i prestatori di servizi qualificati.

L'efficienza energetica nella produzione, cos' come nella distribuzione, viene considerata anche un criterio essenziale per l'autorizzazione di nuove capacità di produzione. Saranno necessario sforzi considerevoli per accelerare l'adozione di soluzione ad alta efficienza energetica in materia di cogenerazione e di riscaldamento/ climatizzazione nei centri urbani.

Finora, l'opzione della cogenerazione, cioè la produzione contemporanea di calore ed elettricità, non è stata sufficientemente considerata. Tuttavia, in ragione del suo elevato rendimento, la cogenerazione è di gran lunga la tecnologia di produzione più

efficiente. Inoltre, l'utilizzo particolarmente efficiente del combustibile negli impianti di cogenerazione permette di ridurre considerevolmente le emissioni di CO₂.

La CEDEC è favorevole a una migliore integrazione delle reti dell'elettricità, del gas, del riscaldamento e della climatizzazione. In quest'ottica, si rivelerebbe controproducente aprire alla concorrenza le reti di riscaldamento e climatizzazione collettivi, come recentemente ha raccomandato il Parlamento Europeo.

Il motivo di questa presa di posizione della CEDEC è che, diversamente dalle reti di gas ed elettricità, le infrastrutture di cogenerazione rivestono un carattere locale e sono rivolte a un gruppo ben definito di consumatori di calore. Visto che i sistemi di riscaldamento collettivo sono concepiti in questa prospettiva e che, dal punto di vista tecnico, essi non sono in grado di trasportare il calore o il freddo (reti locali, dispersione del calore durante il trasporto su lunghe distanze), qualsiasi apertura delle reti alla concorrenza avrebbe come risultato la necessità di chiudere dei siti di cogenerazione esistenti e ultraperformanti, il che si tradurrebbe - in fin dei conti - in una riduzione dell'efficienza energetica.

La CEDEC, di conseguenza, è favorevole affinché la direttiva sulla cogenerazione (Direttiva CHP) si riesaminata poiché i progressi registrati dalla sua entrata in vigore sono ritenuti insufficienti.



In questo contesto, il miglioramento dell'efficienza della produzione di elettricità e di calore è stato rivisto nel nuovo piano d'azione per l'efficienza energetica, inizialmente previsto a dicembre 2010 e pubblicato l'8 marzo 2011.

La Commissione ha stimato che se la situazione attuale resterà invariata, l'Unione Europea non raggiungerà che la metà dell'obiettivo del 20% entro il 2020.

Per questo, il piano d'azione 2011 prevede nuove azioni, quali:

- accelerare lo sviluppo delle reti intelligenti e l'installazione dei contatori intelligenti in grado di fornire al consumatore i dati e le informazioni indispensabili per ottimizzare il proprio consumo energetico e per calcolare il risparmio in materia;
- rafforzare il ruolo d'esempio del settore pubblico e prevedere un obiettivo vincolante per accelerare il tasso di rinnovamento degli edifici pubblici;
- migliorare l'efficienza della produzione di elettricità e di calore;
- migliorare il processo di rinnovamento degli edifici privati;
- migliorare l'efficienza energetica degli apparecchi elettrici.

La Commissione seguirà la realizzazione del piano d'azione e tradurrà le iniziative in una proposta di legge nel corso dell'anno 2011.

ENERGIE RINNOVABILI E TECNOLOGIE ENERGETICHE



Nel 2009 e 2010 l'Unione Europea ha presentato un quadro politico e giuridico globale per favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili, conformemente alla direttiva sulle energie rinnovabili.

Il punto chiave è che l'Europa ad oggi ancora non dispone di un'infrastruttura di rete che permetta alle fonti di energia rinnovabili di svilupparsi in maniera più intensiva e di entrare quindi in concorrenza con le fonti d'energia tradizionali. In mancanza dello sviluppo della rete attuale, essa avrà notevoli difficoltà ad assorbire le quantità di energia da fonti rinnovabili previste dagli obiettivi 2020.

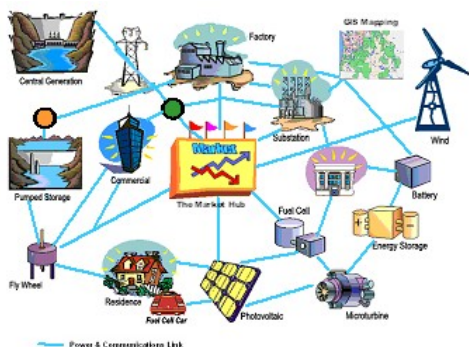
I contatori e le reti intelligenti costituiscono elementi chiave per sfruttare il potenziale delle fonti d'energia rinnovabili e del risparmio energetico, così come per migliorare i servizi energetici.

La CEDEC ci tiene a poter partecipare ufficialmente alla EEGI e si è sforzata di:

- **porre l'operazione delle reti di distribuzione all'ordine del giorno della discussione politica sulle reti intelligenti;**
- **accompagnare sempre la creazione di nuovi sistemi attraverso un controllo della fondatezza e economica e tecnica;**
- **incoraggiare lo sviluppo di soluzioni aperte, normalizzate e multidisciplinari;**
- **vigilare affinché il quadro normativo e regolatorio lascia un margine sufficiente agli investimenti indispensabili.**

Una politica chiara e delle regole comuni per le reti intelligenti sono necessarie per assicurare la connettività della rete nel suo insieme. Per questo la Commissione Europea ha istituito nel 2009 la taskforce "reti intelligenti" il cui compito principale è di individuare direttive strategiche e raccomandazioni per l'implementazione delle reti intelligenti su scala europea.

Si tratta di obiettivi concreti come le funzionalità delle reti intelligenti, il ruolo e le responsabilità degli attori di mercato in questa materia e il trattamento e la protezione dei dati relativi ai consumi dei clienti.



Dall'inizio la CEDEC ha partecipato attivamente allo Steering Committee e ai gruppi di esperti: essa vi ha sottolineato ogni volta, come il conteggio e le attività connesse, quali la lettura dei contatori e la comunicazione dei dati agli attori di mercato, siano prevalentemente compiti di pertinenza di operatori regolamentati, come i GRD, che sono incaricati di facilitare il mercato.

Nel campo della ricerca sulle energie rinnovabili, il 3 giugno, nell'ambito del piano SET (il piano strategico europeo per le tecnologie energetiche), sono state avviate quattro iniziative industriali europee.

Queste iniziative riguardano l'energia eolica, l'energia solare, le reti elettriche intelligenti e la cattura e lo stoccaggio di carbonio. Il piano SET intende dare un impulso alla ricerca e allo sviluppo in questi settori.

La cosiddetta "Iniziativa europea per le reti elettriche" si concentrerà sui progetti di reti intelligenti. Questa iniziativa europea per la rete elettrica (EEGI) propone un programma europeo di ricerca, sviluppo e sperimentazione per 9 anni. Questo programma, voluto dagli operatori delle reti di trasmissione e di distribuzione ha come obiettivo di accelerare l'innovazione e lo sviluppo delle reti elettriche future (le "reti intelligenti") in Europa.

Il settore pubblico e quello privato si sono impegnati ad accelerare lo sviluppo delle tecnologie a basse emissioni di carbonio e a sviluppare delle "road map tecnologiche" per il periodo 2010-2020.

Nel 201 sono state intraprese delle operazioni nell'ambito del programma europeo per il rilancio per l'energia, i cui mezzi sono destinati principalmente al CCS (Carbo, Capture & Storage).

A ottobre 2010, il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno stretto un accordo sull'utilizzo dei 146 milioni di Euro non impegnati: esso prevede aiuti economici per le iniziative locali a favore dell'efficienza energetica, delle reti intelligenti e delle energie rinnovabili.

Nel contesto della negoziazione delle prospettive economiche e dei differenti programmi di sostegno dell'Unione Europea (in particolare il Programma quadro di ricerca e il Piano SET), la CEDEC auspica che gli obiettivi stabiliti nelle politiche dell'Unione Europea in materia di energia e di cambiamenti climatici abbiano maggiore priorità.

Essa raccomanda anche che i programmi di sostegno che si riferiscono alla gestione dei fondi e l'assegnazione delle risorse siano concepiti in modo tale da permettere alle aziende energetiche locali di mostrare direttamente il loro interesse senza dover espletare eccessive formalità burocratiche e che lo stanziamento dei fondi sia celere.

Infine, è importante che i progetti pilota implementati nel settore dell'energia tengano conto del processo di decentralizzazione del sistema energetico, del ruolo rivestito dalle aziende energetiche locali e della posizione centrale del GRD nel contesto delle reti energetiche intelligenti.

Tuttavia, nella sua comunicazione del 12 aprile 2011 sulle reti intelligenti, la Commissione Europea ha anzitutto attribuito un ruolo centrale ai fornitori sebbene tutte le parti implicate nel lavoro della taskforce sulle reti intelligenti erano d'accordo sul ruolo centrale che i gestori delle reti di distribuzione dovrebbero rivestire nell'implementazione delle reti intelligenti.

INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

La modernizzazione delle infrastrutture energetiche figurava al primo posto tra le priorità dell'Unione Europea per il 2010.

Nel novembre 2010 la Commissione Europea ha pubblicato le sue priorità in materia di infrastrutture energetiche per i prossimi due decenni. Essa ha redatto l'inventario delle infrastrutture prioritarie da sviluppare per assicurare il buon funzionamento del mercato interno, per integrare la produzione su grande scala di energia rinnovabile e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento. L'ambizione è di creare un sistema energetico europeo sostenibile entro il 2050.

Non c'è dubbio che la infrastrutture siano un elemento fondamentale per la riuscita dei programmi energetici dell'Unione Europea, dalla realizzazione del mercato interno alla competitività e al miglioramento dei servizi ai consumatori, dalla solidarietà energetica al raggiungimento degli obiettivi in materia di clima e di energie rinnovabili, e dall'efficienza energetica alla sicurezza degli approvvigionamenti.



La CEDEC appoggia il piano delle infrastrutture energetiche, ma esse spera che:

- siano create procedure a livello di distribuzione volte ad accelerare la messa in opera delle reti energetiche intelligenti; la semplificazione e l'accelerazione del processo di approvazione non dovranno limitarsi all'ambito delle reti di trasmissione, ma essere applicate anche alla rete di distribuzione, in contemporanea con il rafforzamento pianificato delle capacità della rete di trasmissione;
- i costi aggiuntivi di formazione e ricostruzione legati all'ampliamento della rete, così come la messa in opera delle reti energetiche intelligenti, in particolare se questa sarà basata su misure incentivanti; le aziende energetiche locali nei paesi dell'Unione Europea hanno bisogno che sia loro garantita la sicurezza degli investimenti a lungo termine;
- venga posto in essere un programma di lavoro coerente per soddisfare la volontà politica di implementare i contatori intelligenti. Dovranno vedere la luce delle interfacce e delle norme tecnologiche aperte. Gli operatori delle reti devono, tuttavia, avere la possibilità di rifinanziare rapidamente e integralmente gli investimenti consentiti nell'installazione dei contatori intelligenti;
- saranno incoraggiati la ricerca e gli investimenti in tecnologie innovative di stoccaggio, che consentano di ridurre i costi legati all'ampliamento e al bilanciamento della rete.

I piani decennali per lo sviluppo della rete dei gestori delle reti di trasmissione di elettricità (Entso-e) e il suo equivalente per il gas (Entso-g) saranno elaborati dalle due organizzazioni interessate, nonché dall'ACER, la nuova Agenzia per la cooperazione tra i regolatori dell'energia. Il regolatore europeo dell'energia, operativo da marzo 2011, avrà un ruolo centrale nell'elaborazione delle direttive quadro che costituiranno la base per i codici di rete obbligatori. Il coinvolgimento dei gestori delle reti di distribuzione non è previsto nella procedura di elaborazione formale di queste direttive quadro e dei codici di rete, tuttavia sin d'ora si stanno svolgendo delle concertazioni. La CEDEC segue da vicino questi lavori e interviene lì dove essa lo ritiene opportuno. Presto, i gestori delle reti di distribuzione dovrebbero anch'essi essere coinvolti formalmente nel processo.

TUTELA DEI CONSUMATORI

Nel mercato interno dell'elettricità e del gas è evidentemente necessario vigilare sugli interessi dei consumatori. Per questa ragione il Consiglio ha approvato il 3 dicembre 2010 le conclusioni su "Una politica energetica europea al servizio dei consumatori". Queste conclusioni trattano dei diversi aspetti legati ai diritti dei consumatori e alla tutela dei consumatori vulnerabili.

La Commissione Europea, da parte sua, propone delle misure volte ad aiutare i consumatori a partecipare di più al mercato dell'energia, secondo le disposizioni del terzo pacchetto energia.

Queste misure comprendono, in particolare, l'elaborazione di linee guida fondate sulle migliori pratiche relative al cambio di fornitore, sul proseguimento e il controllo delle raccomandazioni relative alla fatturazione e alla gestione dei reclami, e sulla definizione di migliori pratiche in materia di risoluzione extragiudiziarie delle controversie.

delle raccomandazioni relative alla fatturazione e alla gestione dei reclami, e sulla definizione di migliori pratiche in materia di risoluzione extragiudiziarie delle controversie.

Questi argomenti sono stati anche oggetto di discussione al Forum dei cittadini per l'energia di Londra nel corso del 2010.

Vista la vicinanza delle aziende energetiche locali ai consumatori, la protezione di questi pare fondamentale agli occhi della CEDEC.

Di conseguenza, la CEDEC appoggia i piani annunciati dalla Commissione Europea relativi a facilitare il cambio di fornitore, a informare sullo sviluppo di regole applicabili ai consumatori e ad installare le reti e i contatori intelligenti. Nell'ottica di rafforzare la tutela dei diritti dei consumatori, la CEDEC si augura che:

- **siano utilizzate pratiche professionali di successo già esistenti negli Stati membri dell'UE;**
- **si tenga conto dell'impatto sulle aziende prodotto dagli obblighi di informazione, in modo da ridurre i costi organizzativi da sostenere per adempimenti burocratici evitabili;**
- **per quanto concerne la raccolta di informazioni, la loro sicurezza e il rispetto del loro carattere privato, solo le informazioni pertinenti debbano essere raccolte e trattate, preferibilmente da un facilitatore neutrale del mercato;**
- **sia elaborata su scala europea una definizione comune del concetto di "consumatore vulnerabile" che tenga conto delle diverse situazioni negli Stati membri sia sul piano sociale che economico.**

CAMBIAMENTI APPORTATI AL QUADRO ISTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA

Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, l'1 dicembre 2009, la governante europea si è evoluta ancora. Questa è stata l'occasione per rendere l'Unione Europea più efficiente, più democratica e più responsabile, segnatamente grazie a una cooperazione più stretta nella lotta contro i cambiamenti climatici e per la sicurezza energetica.

Il Parlamento Europeo ha esercitato le sue nuove competenze legislative ed espresso maggiormente il proprio parere. La presidenza di turno del Consiglio si è dovuta adeguare per poter collaborare in maniera costruttiva con un Parlamento dotato di nuove competenze e con il presidente permanente del Consiglio Europeo. In quanto alla Commissione Europea, essa ha continuato a svolgere un ruolo insostituibile dando contenuto a delle proposte per uscire dalla crisi e per favorire la crescita.

Parlamento Europeo

Nel gennaio 2010, il Parlamento Europeo ha svolto le sue prerogative nell'ambito delle audizioni dei membri designati della Commissione Barroso II. Il 9 febbraio 2010, terminate le audizioni, il Parlamento ha approvato la nomina della nuova Commissione Europea.

Nel corso del 2010 il Parlamento ha adottato diverse misure volte ad adeguarsi al Trattato di Lisbona e allo sviluppo del quadro istituzionale.

Il Parlamento Europeo ha anche consolidato i suoi rapporti con i parlamenti nazionali e ha conseguentemente modificato il proprio regolamento nel giugno 2010.

Gli incontri interparlamentari, organizzati nell'arco dell'anno, hanno riunito le commissioni del Parlamento Europeo e i loro omologhi nei parlamenti nazionali, per discutere delle implicazioni pratiche del Trattato di Lisbona sulla politica dell'Unione Europea.

Nell'ottobre 2010, il presidente del Parlamento ha pronunciato un discorso di metà mandato, in cui ha tracciato otto priorità d'intervento, tra cui la sicurezza energetica e la protezione dell'ambiente.

La CEDEC assicura una stretta collaborazione con i presidenti delle commissioni interessate alle sue attività. Questi sono Herbert Reul (DE/PPE) della Commissione industria, ricerca e energia (ITRE), Jo Leinen (DE/S&D) della Commissione ambiente (ENVI) e Malcolm Harbour (EN/ECR) della Commissione mercato interno e protezione dei consumatori (IMCO).



Commissione Europea



Nel 2010, la nuova Commissione Barroso II è entrata ufficialmente in funzione, dopo l'audizione dei suoi membri davanti al Parlamento Europeo e la sua ratifica da parte del Consiglio.

Dopo un primo mandato (dal 2004 al 2009), José Manuel Barroso tiene nuovamente le redini dell'esecutivo europea per il periodo 2010-2014.

Nel maggio 2010, tutti i membri della Commissione Europea hanno giurato solennemente davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea di rispettare gli obblighi loro incombenti in virtù dei trattati dell'Unione Europea.

Per rispondere alle pressanti richieste di decisioni politiche nei settori della sicurezza energetica e dei cambiamenti climatici, il presidente Barroso ha ristrutturato le direzioni generali pertinenti: una direzione è stata istituita per l'energia (DG Energia), con a capo il Commissario Günther Oettinger e un'altra per il clima (DG Clima) rispondente al Commissario Connie Hedegaard.

L'energia e i trasporti, un tempo riuniti in un unico portafoglio, sono state separate in due direzioni generali e affidate a commissari distinti.

Consiglio Europeo e Consiglio

Su iniziativa del suo presidente Herman Van Rompuy, il Consiglio Europeo nel 2010 si è riunito sei volte.

La presidenza di turno del Consiglio si è dovuta adeguare per poter collaborare in maniera costruttiva con un Parlamento dotato di nuove competenze e con un presidente permanente del Consiglio Europeo.

La Spagna, e successivamente il Belgio, che hanno rivestito la presidenza di turno nel 2010, hanno dovuto inserirsi in un nuovo contesto istituzionale, tra nuovi attori - Herman Van Rompuy, Presidente permanente del Consiglio Europeo, e Catherine Ashton, Alto rappresentante dell'Unione Europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza - e un Parlamento Europeo che guadagna potere grazie al nuovo ruolo di colegislatore europeo a tutti gli effetti.



FORUM DI FIRENZE – FORUM DI MADRID – FORUM DI BUCAREST - FORUM DI LONDRA

Consultazione degli attori di mercato

Nel 2010 la CEDEC ha partecipato ai forum dell'elettricità (detto Forum di Firenze), del gas (detto Forum di Madrid), dei cittadini per l'energia (detto Forum di Londra) e dell'efficienza energetica (detto Forum di Bucarest).

Ai Forum di Firenze, Madrid, Londra e Bucarest partecipano i delegati della Commissione Europea, delle autorità di regolamentazione nazionali (CEER-EREG), degli Stati membri, delle associazioni dei consumatori (IFIEC, BEUC) e delle organizzazioni che rappresentano gli attori di mercato: produttori, fornitori e trader (Eurelectric, Eurogas e EFET) nonché i gestori delle reti di trasmissione/trasporto e di distribuzione (tra gli altri ENTSO-E e CEDEC).

In linea generale, ai Forum di Firenze e di Madrid vengono affrontate le questioni riguardanti il mercato all'ingrosso: il trasporto/la trasmissione (interconnessioni), lo stoccaggio, la produzione e il trading.

Il Forum dei cittadini per l'energia si occupa delle questioni che interessano il mercato al dettaglio e gli interessi dei consumatori: le condizioni per il cambio di fornitore d'energia, la fatturazione, il conteggio dei consumi e lo scambio delle informazioni oppure la protezione dei consumatori, concernenti quindi anzitutto i gestori delle reti di distribuzione e i fornitori.

Il Forum di Bucarest è centrato più in particolare sulla questione dell'efficienza energetica e sulle conseguenze e le sfide che le reti dovranno affrontare da qui al 2020 e al 2050.

Forum di Firenze - Elettricità

La CEDEC ha partecipato al Forum dell'elettricità tenutosi a Firenze nei giorni 10 e 11 novembre 2010.

Durante il 18^{mo} Forum, il dibattito e i contributi proposti vertevano, per una parte, su 6 tematiche principali:

- le iniziative regionali;
- il mercato interno;
- la trasparenza del mercato dell'energia;
- lo sviluppo delle infrastrutture energetiche;
- l'influenza delle le fonti di energia rinnovabili sul mercato dell'elettricità.

Dall'altra parte, la Commissione Europea, in occasione di questo forum, ha invitato le parti presenti a commentare il piano triennale per le linee guida e i codici di rete.

Un secondo Forum dell'elettricità si è svolto a Roma il 13 e 14 dicembre 2010. Durante il Forum, i vari soggetti interessati, tra cui la CEDEC, hanno contribuito a definire le linee guida sulle attività da svolgere nei prossimi mesi, per realizzare il mercato unico dell'elettricità. I lavori dell'Ad Hoc Advisory Group (AHAG) sono proseguiti sotto la direzione dell'ACER che a inizio 2011 ha creato un apposito gruppo di monitoraggio composto da rappresentanti di tutte le parti riceventi (ASEAG).

Al Forum si è discusso anche dei lavori sulle linee guida pilota per la connessione alla rete che forniranno una buona base base per l'introduzione dei codici di rete nonché dei requisiti minimi che gli utilizzatori delle reti dovranno rispettare.

Al margine dei forum rappresentativi (Firenze, Madrid, Londra e Bucarest) sono stati organizzati degli incontri tra esperti nell'ambito delle procedure di consultazione trasparente per gli «stakeholder» e gli attori di mercato.

La CEDEC e le sue 2000 aziende associate vi partecipano con la forte determinazione di fornire un contributo attivo.

Forum di Madrid - Gas

In occasione della preparazione del Forum di Madrid, la CEDEC ha collaborato con altre organizzazioni alla stesura di una lettera in cui si esprime una posizione comune. L'accento è stato posto sulla necessità di consultare in futuro i diversi stakeholder, e sul proseguimento dell'elaborazione e del controllo delle linee guida ("Framework Guidelines") che il futuro regolatore europeo dovrà sviluppare.

La CEDEC ha partecipato, il 27 e 28 settembre 2010, al Forum di Madrid. Durante il Forum, i diversi attori di mercato tra cui la CEDEC, hanno discusso in particolare della trasposizione e dell'attuazione del terzo pacchetto energia, del piano di sviluppo decennale delle reti di gas elaborato da Entso-G e delle linee guida finali per i codici di rete presentate dall'ERGEG.

Forum di Bucarest - Energia sostenibile

La CEDEC ha partecipato al 2° Forum sull'energia sostenibile, detto «Forum di Bucarest», che si è svolto il 6 e 7 luglio 2010. Il dibattito si è concentrato sulla politica europea da sviluppare negli ambiti seguenti:

- strategia per l'energia 2011-2020;
- decarbonizzazione - "roadmap" 2050;

- nuovo significato dei piani d'azione nazionali in materia di efficienza energetica;
- stato della questione sulla strategia verso l'efficienza energetica;
- ruolo delle aziende energetiche nel mercato dei servizi legati all'efficienza energetica.

L'obiettivo è di far evolvere il Forum in un evento di sviluppo politico che riunisca i decisori politici e le parti interessate.

Forum di Londra - Forum dei cittadini per l'energia

La CEDEC ha partecipato al Forum dei cittadini per l'energia che si è tenuto il 21 e 22 ottobre 2010 a Londra.

Tra i vari argomenti è stata presentato un rapporto del Retail Working Group. Questo nuovo gruppo di lavoro, istituito dalla Commissione Europea nel 2010, si è riunito il 5 maggio, il 19 maggio, il 23 giugno e il 20 settembre 2010. L'obiettivo di questo gruppo di lavoro è elaborare un catalogo di migliori pratiche di mercato nell'Unione Europea e di definire i ruoli degli attori di mercato.

Altri temi affrontati sono stati:

- le procedure di gestione dei reclami, trattati diversamente in ogni stato europeo; ciononostante, il Forum ha auspicato che i centri di reclamo siano indipendenti dalle aziende interessate;
- la fatturazione: il Forum ha ricordato che le aziende energetiche devono emettere fatture leggibili, precise e in conformità con le migliori pratiche di riferimento elaborate dall'ERGEG;

- i contatori intelligenti: il forum è stato informato dei lavori della taskforce per l'implementazione delle reti intelligenti. L'ERGEG ha presentato la sua consultazione sugli aspetti regolatori dei contatori intelligenti fornendo delle raccomandazioni per dei servizi minimi e ottimali, che devono essere forniti dai contatori intelligenti.

Gli GRD e in particolare la CEDEC hanno insistito presso gli Stati membri e i Regolatori nazionali di fornire un'analisi realistica dei costi e dei benefici, prima di decidere sul "roll-out" ovvero l'implementazione in massa dei contatori intelligenti.

Il Forum ha invitato l'ERGEG a redigere un parere sul ruolo dei GRD e degli altri soggetti interessati in merito ai servizi da sviluppare nel contesto dei contatori intelligenti.



LEGGI EUROPEE ENTRATE IN VIGORI NEL 2010

Panoramica delle leggi (direttive e regolamenti) che ricadono nella competenza della DG ENER e che sono entrate in vigore nel 2010:

LEGISLAZIONE GENERALE

- Regolamento del Consiglio (617/2010) del 24 giugno 2010 sulla comunicazione alla Commissione di progetti di investimento nelle infrastrutture per l'energia nell'Unione Europea e che abroga il regolamento n. 736/96.
- Regolamento della Commissione (833/2010) del 21 settembre 2010 recante modalità di esecuzione del regolamento n. 617/2010 del Consiglio, sulla comunicazione alla Commissione di progetti di investimento nelle infrastrutture per l'energia nell'Unione Europea.
- Regolamento n. 1233/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 663/2009 che istituisce un programma per favorire la ripresa economica tramite la concessione di un sostegno finanziario comunitario a favore di progetti nel settore dell'energia.

LEGISLAZIONE NEL SETTORE DEL GAS

- Decisione della Commissione (685/2010) del 10 novembre 2010 che modifica la sezione 3 dell'allegato I del regolamento n. 715/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale.
- Regolamento 994/2010 del 20 ottobre 2010 concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga la direttiva 2004/67/CE del Consiglio.

LEGISLAZIONE SULL' EFFICIENZA ENERGETICA

- Direttiva 2010/31 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione della direttiva entrata in vigore nel luglio 2010, ma abrogazione della direttiva attuale che avrà luogo il 1/02/2012).
- Direttiva 2010/30/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti (rifusione).
- Regolamento delegato (UE) n. 1059/2010 della Commissione del 28 settembre 2010 che integra la direttiva 2010/30/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura indicante il consumo d'energia delle lavastoviglie per uso domestico.

- Regolamento delegato (UE) n. 1061/2010 della Commissione del 28 settembre 2010 che integra la direttiva 2010/30/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura indicante il consumo d'energia delle lavatrici per uso domestico.
- Regolamento delegato (UE) n. 1062/2010 della Commissione del 28 settembre 2010 che integra la direttiva 2010/30/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura indicante il consumo d'energia dei televisori.
- Regolamento delegato (UE) n. 1060/2010 della Commissione del 28 settembre 2010 che integra la direttiva 2010/30/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura indicante il consumo d'energia degli apparecchi di refrigerazione per uso domestico.
- Regolamento della Commissione (1015/2010) del 10 novembre 2010 recante modalità di applicazione della direttiva 2009/125/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in merito alle specifiche per la progettazione ecocompatibile delle lavatrici per uso domestico.
- Regolamento della Commissione (1016/2010) del 10 novembre 2010 recante modalità di applicazione della direttiva 2009/125/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in merito alle specifiche per la progettazione ecocompatibile delle lavastoviglie per uso domestico.

PUBBLICAZIONI E CONSULTAZIONE DELL'EREGG

Alcune pubblicazioni e consultazioni del Gruppo europeo dei regolatori nazionali dell'elettricità e del gas pubblicate nel 2010 e di grande interesse per la CEDEC. La CEDEC ha espresso la propria posizione su alcune di esse:

- Stato della situazione nel 2009 sulla gestione delle allocazioni di capacità e le procedure di gestione delle congestioni per lo stoccaggio di gas (16 aprile 2010).
- Consultazione pubblica sulla proposta di linee guida di migliori pratiche riguardanti gli indicatori per il monitoraggio del mercato al dettaglio (16 aprile 2010).
- Gestione dell'allocazione delle capacità sulle reti di trasporto del gas in Europa. Linee guida quadro pilota (10 giugno 2010).
- Consultazione pubblica sulle proposte di linee guida per le migliori pratiche riguardanti gli aspetti normativi dei contatori intelligenti nei settori elettricità e gas (10 giugno 2010).
- Parere finale sul piano decennale di sviluppo della rete elettrica su scala europea (10 giugno 2010).
- Consultazione pubblica dell'EREGG sulla proposta di parere concernente il piano decennale di sviluppo della rete elettrica su scala europea. Valutazione delle risposte (10 giugno 2010).
- Parere sulle reti intelligenti. Conclusioni dell'EREGG e valutazione delle risposte (10 giugno 2010).
- Linee guida per le migliori pratiche sulla gestione dei reclami dei consumatori, sul reporting e sulla classificazione e la valutazione delle risposte (10 giugno 2010).
- Linee guida quadro pilota sui meccanismi di allocazione delle capacità nel settore del gas. Valutazione delle osservazioni (29 giugno 2010).
- Aspetti normativi riguardanti l'integrazione della produzione di energia eolica nei mercati europei dell'elettricità. Conclusioni dell'EREGG e valutazione delle risposte (7 luglio 2010).
- Linee guida pilota sulla connessione alla rete elettrica. Valutazione d'impatto iniziale (12 luglio 2010).
- Consultazione pubblica sulle linee guida pilota sulla connessione alla rete elettrica (12 luglio 2010).
- Stato della questione sulla regolamentazione del prezzo al consumatore finale a partire dal 1 gennaio 2010 (8 settembre 2010);
- Stato della questione sulle modalità esecutive della guida alle migliori pratiche della Commissione Europea per la fatturazione (8 settembre 2010).
- Consultazione pubblica del CEER - Programma di lavoro 2011 dei Regolatori europei dell'energia. (8 settembre 2010).
- Scheda informativa: la regolamentazione più intelligente per i consumatori di energia (ottobre 2010).
- Linee guida finali di migliori pratiche riguardanti gli indicatori per il monitoraggio del mercato al dettaglio per elettricità e gas e valutazione delle risposte (12 ottobre 2010).
- Programma di lavoro 2011 dei Regolatori europei dell'energia (6 dicembre 2010).
- ERGEG 2010 - punto della situazione sulla liberalizzazione e l'attuazione del quadro normativo (7 dicembre 2010).
- Linee guida pilota finali sulla connessione alla rete elettrica e valutazione delle risposte (7 dicembre 2010).
- Lignes directrices pilotes finales sur la connexion au réseau électrique et évaluation des réponses (7 décembre 2010).



**Rue Royale, 55 boîte 10
1000 Bruxelles
Belgio**

Tel. 0032 (0)2 217.81.17

Fax 0032 (0)2 219.20.56

E-mail: gert.deblock@cedec.com

www.cedec.com